

NAPOLI: DAL 2-0 ALLA DELUSIONE DEL 2-2

2-2 DOPO UNA PARTITA APPASSIONANTE E RICCA DI EPISODI

Ad un avvio tutto partenopeo replica di slancio il Perugia

Subito a segno Massa e Braglia, poi la rimonta degli umbri con Scarpa e Marchei (a 4' dalla fine)

MARCATORI: Massa (N) al 4' del p.t.; Braglia (N) al 16'; nel s.t. Scarpa (P) al 24'; Marchei (P) al 41'.
PERUGIA: Marconetti 6; Nappi 6,5; Balardo 6; (dal 32' del s.t. Marchei); Frosio 6, Berni 6, Agropoli 7; Scarpa 7, Curi 7, Novellino 6, Vannini 7, Sollier 7, Ricci, 13, Amenta.

NAPOLI: Carmignani 7; Landini 6,5, La Palma 6,5, Burginchi 6,5, Vassorri 6, Orlandini 6, Massa 7, Juliano 6,5, Savoldi 6, Esposito 6, Braglia 6 (Boccolini dal 32' del s.t.), 12, Fiore, 13, Fogliana.

ARBITRO: Menicucci di Firenze, 5,5.

DALL'INVIATO
PERUGIA, 25 gennaio
Ricevendo il Napoli, il Perugia s'era proposto come obiettivo utile il conseguimento del pareggio e a tanto è riuscito, chiudendo una partita che al quarto d'ora (gol di Massa al 4' e di Braglia al 16') già perdeva per 2-0. L'ormai consolidata tattica dei perugini di essere squadra capace di rimontare lo svantaggio (quasi che i suoi uomini sentano quando il stimolo a giocare soltanto quando la situazione si fa difficile) è stata confermata ancora e meritatamente grazie al gol di Scarpa al 24' e di Marchei al 41' della ripresa.

per aggredire e beffare anche la illustre signora. Sul campo perugino, dunque, i napoletani oltre ad aver gettato al vento il risultato che nel primo quarto d'ora sembrava essersi assicurato, hanno forse anche perduto ogni residua speranza di poter raggiungere magari battere le torinesi nella corsa allo scudetto. E' vero che sulla partita pende una loro riserva scritta per una bottiglietta che ha colpito Giuliano a 15 minuti dalla fine, mentre c'era una contesa piena di vigore a giocare l'episodio non ha tuttavia impedito al capitano dei napoletani di continuare pieno di vigore a giocare fino alla fine, visto che il minuscolo proiettile lo ha colpito ad un fianco, e resta difficile pensare che il Napoli riguadagnerà quel punto perduto sul campo per un 2-0 decretato dal giudice sportivo.

E' stata una partita piena di episodi interessanti: dovendo necessariamente sintetizzare, a parte quanto detto circa la posizione delle squadre nella classifica e i loro differenti obiettivi, ci sembra degno menzionare i napoletani la nuova prova positiva di Massa, l'eccellente lavoro svolto da Carmignani alla sua testarda, nonché la prestazione sempre nel complesso positiva di La Palma e Landini mentre da parte perugina sono molti gli uomini da elogiare, primo fra tutti Agropoli che ha ben orchestrato numerosi momenti della riscossa del Perugia, oltre a Sollier e Curi, spesso eccellente si è mostrata l'opera di Vannini e molto propizi sono risultati gli scarsi risultati di Nappi e Frosio che oggi ha rischiato spesso a Berni il ruolo di «libero».

Adesso quota 10 la squadra umbra «respira» in tranquillità e magari, visto che l'episodio di oggi è stato il destinatario di entusiasmi pubblici e giocatori, incomincerà a pensare anche allo schiero di carriere da compiere andati in casa della Juventus, domenica prossima, mascherata con panni dimessi, pronta a gettarli al momento buono

di piede, la palla è giunta quindi a Braglia che spostatosi sulla destra ha indugiato, ma senza sbagliare poi il bersaglio. La pressione dei perugini, che la «melina» dei napoletani non riesce a contenere tanto meno a Favolite, raggiunge un primo successo al 24' della ripresa quando Agropoli lancia Scarpa sulla sinistra e questo colpo di destra un tiro che spicca in basso la traversa sinistra ed entra in rete. Al 41' quindi, a conclusione di una bella azione corale del Perugia, il di Sollier raggiunge Scarpa il cui tiro è respinto da Carmignani, la palla giunge a Nappi che la indirizza a rete mentre il portiere napoletano è ancora a terra, dove La Palma apposta, tra le salve la respinta del difensore fa spiovare la palla tra i piedi di Novellino che non sa approfittarne, cosa che invece riesce a fare con prontezza Marchei, entrato a quindici minuti dalla fine al posto di Balardo.

Eugenio Bomboni



PERUGIA-NAPOLI — Scarpa sigla la prima rete del Perugia.

Strascichi polemici alla partita Perugia-Napoli

Controversi pareri sulla «bottiglietta»

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 25 gennaio
Negli spogliatoi si parla animatamente di una bottiglietta, ovviamente quella che ha colpito Giuliano. Ne parla Castagner, dicendo che il capitano ha esagerato gli effetti del colpo, anzi che ha subito l'incidente. Nappi e Burginchi dicono che l'inter una volta vinse col Cagliari a San Siro 4 a 0, ma perse a Livorno perché Nappi colpì da una monetina. Vicino dice che l'episodio ha falsato il risultato: «Non ho fatto uscire Giuliano per evitare altri incidenti. Peccato

per il Perugia che quanto a gioco, ha meritato il pareggio sul campo, e invece dovrà pagare le conseguenze del gesto di pochi scalmati». Stessa tesi sostiene l'interessato, polemizzando a distanza con Castagner: «Non ho esagerato gli effetti del colpo, se lo avessi voluto, sarei uscito. Dall'altra parte, il mio dolore ancora adesso, sa, mi conferma che sarà per un periodo un handicap scritto e firma del capitano, mentr'io mi sto riprendendo. Il dottor Palmieri, medico sociale del Napoli, diagnosticò per Giuliano una lieve contusione alla regione peribacillare».

Lasciamo le bottiglie e veniamo ai palloni. Agropoli: «Abbiamo disputato una ripresa meravigliosa. Sul 2-2 ho pensato addirittura di vincere». Nappi: «Scendiamo sempre in campo con troppa paura. Ecco perché nella prima mezz'ora abbiamo subito una crisi spaventosa». Braglia: «Sull'azione del mio gol Savoldi ha toccato con un ginocchio, poi la palla è finita a me. Per come abbiamo giocato nella ripresa, non meritavamo di vincere».

Roberto Volpi

Brutta partita giocata «in economia» dai romagnoli

Lo 0-0 basta al Cesena e fa respirare il Como

Unica emozione: una fortunosa deviazione di Boranga - Tentativi di melina fischiate

COMO: Rigamonti 6; Melgrani 6, Boldini 6; Garbarini 1, Fontolan 6,5, Guidetti 6,5; R. Rossi 5,5, Correnti 6, Scanziani 5,5, Pozzato 6, Cappellini (Iachini) 6,5, Nappi 5,5, N. 12 Tortora, n. 13 Martinelli.

CESENA: Boranga 6; Ceccarelli 6, Oidi 6, Zucchi 6, Danova 6, Cera 6,5; Bittolo 6, Frustalupi 6, Bertarelli 5,5, Rogioni 6, Urban 5, N. 13 Festa, n. 14 De Fonti.

ARBITRO: Angolin, di Bassano del Grappa 6,5.

Si susseguono le notizie, potrebbe anche rivelarsi l'onda — che parecchi tifosi laziali abbiano di proposito disertato San Siro, olandando per una rapida puntata a Como. Motivo: una irrefrenabile nostalgia per Mario Frustalupi indimenticabile regista della Lazio scudettata di un paio di stagioni or sono. L'attesa di questo gruppetto di nostalgici sarà però andata delusa. Frustalupi, e con lui l'intero Cesena, non hanno infatti corrisposto alle attese della sigilla lasciando l'amaro in bocca persino ai propri sostenitori fuori in buon numero dalla Romagna.

Il Como, d'altro canto, accortosi che gli avversari non erano poi tanto scorbiciti come si andava dipingendo, hanno cercato con ogni mezzo di forzare il ritmo alla disperata ricerca di una vittoria scaccia crisi. Senonché i laziali non appaiono sufficientemente disposti a imporre il proprio gioco. Corrono a perdifiato, questo è vero, sono perfino commoventi, ma di costrutto nei loro schemi ne c'è ben poco. La squadra vanta parecchi giovani che, in fatto di esperienza, lasciano molto a desiderare. Il centrocampista senz'altro più smaltito di questo Cesena tutto bene, non perdeva contro il Como un risultato più che soddisfacente. Questo Cesena è la terza forza del campionato. Ma non dimentichiamo che ci

sono squadre come Juventus e Torino che oggi danno legge. Già domenica il Cesena avrà di fronte il Torino e cercherà di far suo l'incontro.

Tornando al Como: «Ha provato un po' di nostalgia mister?». «Direi che questa è passata. Ora penso al futuro della mia squadra augurando al Como di riuscire a rimanere in serie A».

Lasciamo Marchiori e chiediamo a Bagnoli, il nuovo allenatore laziale se questo pareggio lo soddisfa. La risposta è: «Sì, perché vincere o pareggiare contro il Cesena non pregiudica il nostro obiettivo. Purtroppo è mancato lo stoccatore, che poteva essere Cappellini, infortunatosi dopo 27' di gioco. Speriamo riesca a recuperare il più presto possibile».

Bagnoli in complesso è contento del risultato. E sui singoli Bagnoli ci dice che Correnti è stato senz'altro il migliore dei comaschi.

Osvaldo Lombi

A quel punto Bagnoli, che dopo tre mesi era riuscito a ribrucare in qualche modo la formazione tipo, lanciava nella mischia Iachini, giovane melina di fischio: alcuni tentativi di melina operati dal Cesena. Una delusione, insomma, il tanto decantato collettivo di Marsora, solitamente su livelli più decorosi: un virtù — pare — del training autogeno «del Sanghino». Buoni pallonari, ma dubbiamente consapevoli della propria forza, i romagnoli si sono limitati a controllare il Cesena, impegnando, toccchettando in punta di bulloni, quasi gongolando. La squadra pecca un tantino di narcisismo, impegnata come a mirarsi in continua vicenda. Peccato che le punte vengono sistematicamente e con un po' di ritardo, collettivo: per loro, le punte tendiamo, le figuracce sono infatti all'ordine del giorno.

Chiaro che la partita è stata di una noia incredibile. Il tacchino, per tante volte lo si legge, non reca traccia di tri del Cesena indirizzati entro lo specchio della porta difesa da un Rigamonti assolutamente inaffabile.

Nel primo tempo al 25' Urban fa partire un'autentica legnata che termina abbondantemente fuori. Nella ripresa, bella discesa di Ceccarelli, l'out sinistro con precisa rimessa al centro. La «lecca» di Rogioni è stoppata da Guidetti. Questo 1-1, nel praticamente più nulla. O meglio, per essere obiettivi, in apertura di gara Urban ha cercato con qualche tentativo di forzare la sua della rete sfiorando l'angolo ma alla destra del portiere. Peccato che la porta fosse quella di Cesena ed il portiere rispondesse al nome di Boranga...

Un po' meglio il Como ma con discrezione. Fontolan, nella prima parte di partita, ha sfiorato in bella caviglia la traversa su angolo battuto da Correnti mentre, nella seconda parte, è mancato essere Cappellini, infortunatosi dopo 27' di gioco. Speriamo riesca a recuperare il più presto possibile. Bagnoli in complesso è contento del risultato. E sui singoli Bagnoli ci dice che Correnti è stato senz'altro il migliore dei comaschi.

Alberto Costa

Con un gol-beffa di Ghetti i marchigiani impongono il pari: 1-1

Bologna proteso all'attacco ma l'Ascoli strappa il punto

MARCATORI: s.t. 2' Clerici (B); 6' Ghetti (A).
BOLOGNA: Adani 6; Rovessi 6,5; Crestani 6,5; Ghetti 6,5; Bellugi 5,5 (Trevissano dal 10' s.t.); Nanni 6,5; Rampanti 6,5; Massimelli 6,5; Clerici 6,5; Maselli 6; Chiodi 5,5 (12,0 Cavalieri, 14 Bertuzzo).

ASCOLI: Grassi 7; Lo Gozzo 6,5; Legnani 6; Felici 6; Castoldi 6 (Mancini dal 1' s.t.); Morello 6; Minguzzi 6; Vivani 6; Zandoli 6,5; G. 16,5; Ghetti 6,5 (12,0 Recchi, 14 Castelli).

ARBITRO: V. Latanzani di Roma, 6.

NOTE: pomeriggio discreto dopo che in mattinata era neviciato. Spettatori 20.000 circa dei quali 1627 paganti per un incasso di 20.400.000 lire. Ammoniti Nanni, Ghetti e Mancini. Usciti per infortunio Castoldi e Bellugi. Calci d'angolo 12 a 4 per il Bologna. Antidoping: Adani, Massimelli, Chiodi, Grassi, Minguzzi e Vivani.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 25 gennaio
All'Ascoli, inquieto non poco, è riuscita la «storica» impresa di fare un gol in trasferta, il primo della stagione, aggiungendo così quel punticino che è portato ossigeno. A realizzare l'incredibile e splendida rete è stato quel Pierino Ghetti che calcisticamente si è portato ossigeno in Bologna e che tuttora è per metà del Bologna.

stata accentrata e più insistente la pressione bolognese per tutta la partita, va anche ritenuto che, almeno oggi, i toscani scoli ad avere già nel primo tempo due polle gol e a realizzare poi la propria rete per la «melina» della difesa bolognese.

Infatti all'avvio dopo una bella botta di Clerici al 5' finita fuori, al 10' sulla sinistra Ghetti, in un colpo solo, ha lanciato fuori anche Adani lanciatisi in uscita e conclusa in porta. Ma Rovessi quasi sulla linea, in palla mentre Nappi e Clerici restavano a guardare. La replica dei napoletani l'ha siglata Braglia mentre il perugino recedeva a gol del pareggio. Un pass per un presunto fuorigioco. La palla da Savoldi è andata a vuoto sul sei tiro marconetti è riuscito a salvare

«Bologna proteso all'attacco ma l'Ascoli strappa il punto»

«Bologna proteso all'attacco ma l'Ascoli strappa il punto»

«Bologna proteso all'attacco ma l'Ascoli strappa il punto»

Franco Vannini

Riccomini entusiasta: una bombola d'ossigeno

DALLA REDAZIONE
BOLOGNA, 25 gennaio
Il meglio di Bologna, è stato giudicato nei due spogliatoi. Sostiene l'allenatore ascolano Riccomini: «Per noi è una bomba di ossigeno questo punto. Siamo attraversando un momento delicatissimo, tra ammiccanti ed infortunati, troppa gente e fuori tiro. Aver fatto un punto qui a Bologna è di confortante sollievo. Anche perché la squadra ha dimostrato parecchia carattere, ha saputo reagire prontamente dopo la rete. Devo anche fare rilevare che proprio l'Ascoli per primo ha costruito due punte gol».

«Il fatto è che invece di un punto, Ghetti in questa stagione ha dovuto subire una metamorfosi: è adattato ai ruoli e compiti diversi a base di necessità. Ma, ripeto: tutta la squadra oggi ha girato, ho avuto un momento di paura quando si è verificato l'incidente di Ghetti, che entrasse in campo Bertuzzo, il che avrebbe complicato i miei piani».

F. V.

Sempre più buio per il Cagliari che tiene duro 60 minuti (3-0)

Un solo tiro in porta di Riva La Fiorentina fila sul liscio

MARCATORI: Bresciani al 15', Antognoni al 18', Desolati al 41' del secondo tempo.
FIORENTINA: Superchi 6,5; Beatrice 6,5 (Della Martura al 1' del s.t.); Roggi 6,5; Pellegrini 6,5; Galdino 7; Merlo 7; Casarsa 6,5; Casarsa 6,5; Desolati 6,5; Antognoni 6,5; Desolati 6,5 (12,0 Mattolini, 13, Sneggiorini).

CAGLIARI: Copparoni 5,5; Lamagna 6,5; Longobucco 6,5; Gregori 6,5; Mantovani 5,5; Roffi 5,5; Neri 6; Quagliozzi 6,5 (Viridis dal 1' del s.t.); 5,5; Busi, 13, Valeri.

ARBITRO: Vannucchi di Bologna, 7.

NOTE: Temperatura rigida, terreno leggermente allentato per la pioggia, spettatori 11 mila circa (paganti 10.622, abbonati 16.981) per un incasso di 28.470.000 lire. Calci d'angolo 3 a 0 per la Fiorentina: ammocioni per gioco fallito Roffi; Quagliozzi ha lasciato il campo per stato confusionale; Beatrice ha riportato un leggero stramanto alla coscia sinistra, sorteggio doping positivo per Pellegrini, Casarsa, Casarsa, Neri, Viridis, Quagliozzi.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 25 gennaio
Alla Fiorentina con «tre punte» sono occorsi sessanta minuti per sbloccare il risultato e vincere l'incontro con il Cagliari. Nonostante le contestazioni dei dirigenti sardi il successo ottenuto dalla compagna viola è più che legittimo in quanto se c'è stata una squadra che dal primo all'ultimo minuto ha tenuto il calcio d'angolo. Ed è appunto perché tutto si è svolto regolarmente che la vittoria della Fiorentina non può essere contestata.



FIORENTINA-CAGLIARI — La terza rete dei viola, questa volta per merito di Desolati.

essere già rassegnato. Abbiamo accettato ad una «contestazione». Il presidente della Fiorentina, ha infine ha detto che l'arbitro, in occasione del primo gol scaturito da calcio d'angolo, aveva indicato la rimessa da fondo. Noi, come non tanti altri, abbiamo visto un difensore sardo deviare il pallone sul fondo, il guardalinee abbassare la bandierina indicando il calcio d'angolo, e questo è tutto. Ed è appunto perché tutto si è svolto regolarmente che la vittoria della Fiorentina non può essere contestata.

Se poi i dirigenti del Cagliari imprecino alla malora per l'incidente accaduto a Quagliozzi il giocatore in uno scontro con Antognoni e caduto al suolo riportando un stato confusionale hanno ra-

contando sull'abilità di Merlo e Caso, che hanno giocato in linea sul centrocampio con i compagni, gli altri, ha iniziato a mandare la squadra a coprire gli spazi evitando che i viola potessero fondare a rete. «Stata determinamente Tiddia l'attuale allenatore del Cagliari, non disponendo di una mezzala dalle stesse caratteristiche, è stato costretto a mandare in campo Viridis, che abbiamo già accennato, erano Bresciani, Desolati e Casarsa. Quest'ultimo, nella prima parte dell'incontro, mostra la sua abilità spostandosi da una parte all'altra del campo con lo scopo di portarsi dietro Butti e allo stesso tempo di servire le punte, che, come abbiamo già accennato, erano Bresciani, Desolati e Casarsa. Quest'ultimo, nella prima parte dell'incontro, aveva giocato da ala tortante per evitare di infoltire troppo l'area cagliaritano».

Loris Ciullini

tempo si era difeso con ordine, lasciando il solo Riva in zona avanzata. Ma il Riva di questo periodo, per quanto è stato in campo con qualche linea di febbre non è, purtroppo, neppure lontano da quella Riva che a suo tempo fece la fortuna del Cagliari e della stessa nazionale azzurra che si classificò al secondo posto nei mondiali di Corea del Messico.

Il Riva visto oggi al Comunale solo una volta è stato in grado di tirare verso la rete di Superchi e lo ha fatto su un colpo di punizione mandando la mira. Riva, in questa partita — non potendo contare sull'abilità di Merlo e Caso, che hanno giocato in linea sul centrocampio con i compagni, gli altri, ha iniziato a mandare la squadra a coprire gli spazi evitando che i viola potessero fondare a rete. «Stata determinamente Tiddia l'attuale allenatore del Cagliari, non disponendo di una mezzala dalle stesse caratteristiche, è stato costretto a mandare in campo Viridis, che abbiamo già accennato, erano Bresciani, Desolati e Casarsa. Quest'ultimo, nella prima parte dell'incontro, mostra la sua abilità spostandosi da una parte all'altra del campo con lo scopo di portarsi dietro Butti e allo stesso tempo di servire le punte, che, come abbiamo già accennato, erano Bresciani, Desolati e Casarsa. Quest'ultimo, nella prima parte dell'incontro, aveva giocato da ala tortante per evitare di infoltire troppo l'area cagliaritano».

Con l'uscita di Beatrice (sostituito alla coscia sinistra) Mazzone ha mandato in campo Della Martura che ha marcato molto bene Viridis (una brutta copia di Riva) e per il Cagliari non c'è stato niente da fare. Il Cagliari nel primo